



Parco Valle del Treja

Anno 2013 - n. 5



Un impianto idroelettrico nella Mola di Monte Gelato Una turbina per ricavare energia elettrica dalla forza dell'acqua

Finanziato il "progetto ossigeno"

Compensazione della CO₂ e valorizzazione dei servizi ecosistemici nel Parco

Attività del Parco

Il presidente tira le somme dell'ultimo anno

Collaborare per migliorare

I Parchi del Treja, Veio e Vico fanno sistema



Il presidente del Parco Gianluca Medici

Gianluca Medici, presidente del Parco del Treja dall'ottobre 2012, tira le somme del lavoro dell'Ente di quest'ultimo anno. Qualche cifra può essere utile per inquadrare la portata delle attività, nel 2013: 48 **visite guidate** e 16 **visite delle scolaresche**; 9 **corsi**, a costo zero per l'Ente, che ricorre ad attività di **fund raising** per la loro organizzazione; 15 **mostre** e iniziative al Palazzo Baronale; patrocini; **visitatori autonomi** stimati in 10.000 l'anno nel territorio del Parco; **ricerche faunistiche** (anfibi e mammiferi);

Un anno di attività

Il Presidente del Parco fa un bilancio

sorveglianza e attività **antincendio**; assistenza agricoltori per prevenzione danni cinghiale; controllo tagli boschivi; conclusione **lavori a Capomandro**, a Calcata; **acquisto di un'area** adiacente alle cascate di Monte Gelato; finanziamento del progetto per la **compensazione della CO₂**; presentazione progetto per l'**installazione di una turbina** all'interno della Mola di Monte Gelato; partecipazione ai **progetti PIT** di Nepi e Veio; **protocollo d'intesa** con i parchi di Veio e Vico; **sito Internet** e **comunicati stampa** rispettivamente 100.000 accessi e 100 l'anno; **newsletter** a 10.000 contatti; **pubblicazioni**: giornale del Parco, opuscoli, programmi e locandine; tiratura **giornale** 2.000 copie; **programma visite guidate** 3.000 copie; **autofinanziamento** dell'Ente 21% dei finanziamenti della Regione Lazio per il funzionamento ordinario. Senza nascondere lacune, limiti e ritardi,

si può esprimere una **moderata soddisfazione**. Le cose fatte sono molte e di qualità, ma più che ripercorrere i numerosi aspetti delle attività svolte e senza cedere a tentazioni autoreferenziali, è più opportuno cercare di mettere in luce il senso del lavoro realizzato.

Nella difficile situazione caratterizzata da risorse scarse e mezzi esigui, alcuni risultati importanti sono stati comunque colti e rimangono dei punti fermi.

Primo fra tutti quello che forse si dà più per scontato, ovvero **il mantenimento del paesaggio, della sostanziale integrità ecologica dell'ambiente, della salvaguardia della biodiversità**. Cose che sembrano ovvie, ma che spesso altrove non lo sono state.

Un'intesa a tre per migliorare l'efficienza dei Parchi

Treja, Veio e Vico siglano un accordo per lavorare insieme



Sottoscritto un **protocollo di intesa** tra i parchi del Treja, di Veio e del Lago di Vico. L'incontro si è svolto a Calcata, alla presenza del direttore dell'Agenzia Regionale per i Parchi (Arp) **Vito Consoli** e del presidente e commissari delle rispettive aree protette: **Gianluca Medici**, **Giacomo Sandri** e **Daniela Boltrini**.

Il direttore dell'Arp Consoli, rimarcando il ruolo di salvaguardia della biodiversità e della più generale tutela dell'ambiente

e del paesaggio svolto dai parchi, ha sottolineato che molti obiettivi si possono raggiungere più facilmente con la partecipazione e **la collaborazione tra parchi**, lavorando per temi comuni in ambiti geografici vicini e simili.

Medici, Sandri e Boltrini, ai vertici dei tre parchi, hanno individuato fini comuni, che potranno essere raggiunti con **iniziative didattiche, culturali e sociali**, proiettate sulla tutela e la valorizzazione di tutto il territorio, non solo di quello delle singole aree protette.

L'idea è quella di mettere al centro **il progresso sociale** e il benessere delle comunità locali, abbandonando definitivamente l'ipotesi del vincolo come unica difesa degli spazi naturali. Una piccola rivoluzione che si potrà fare senza finanziamenti, incarichi o altri onerosi meccanismi amministrativi, ma soprattutto cambiando il nostro modo di pensare.



Novembre 2013
Anno II - n. 5

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile
Andrea Sebastianelli

Testi Roberto Sinibaldi

Foto Ufficio Comunicazione del Parco

Progetto grafico e impaginazione
Cristina De Simone

Foto di copertina
Cascate di Monte Gelato - Roberto Sinibaldi

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Sede legale
c/o comune di Mazzano Romano
P.zza Giovanni XXIII - 00060 (Rm)

Uffici
Palazzo Baronale di Calcata
P.zza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)
Tel. 0761 587617 - Fax 0761 588951
parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it

Presidente del Parco Gianluca Medici



Regione Lazio - Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema dei Parchi della Regione Lazio

Registrazione presso il Tribunale di Viterbo
n. 7/12 del 10 agosto 2012

Questo giornale è stampato su carta ecologica



Stampa
Tipografia Vallelunga di Campagnano di Roma



Finanziato il “progetto ossigeno”

La natura beneficia di fondi raccolti attraverso un azionariato diffuso

Siamo entrati nella fase operativa del “progetto ossigeno”, un progetto che prevede un sostegno economico da parte della associazione **Phoresta Onlsu di Milano**, per i boschi del Parco del Treja, per i prossimi cinque anni.

Il **Comune di Mazzano** e l'**Università agraria di Calcata** hanno messo a disposizione, attraverso il Parco, alcuni boschi che saranno utilizzati per il bilanciamento dell'anidride carbonica (CO₂) e la valorizzazione dei servizi ecosistemici. È utilizzata la naturale capacità degli alberi di immagazzinare la CO₂ e, più in generale, sono tutelate le funzioni svolte dall'ambiente (gli ecosistemi) per l'uomo: con la produzione di ossigeno, acqua, risorse naturali. Questa iniziativa si configura come una buona pratica che potrà essere adottata anche da altri parchi. È la dimostrazione che l'ambiente, oltre a un suo valore intrinseco, può assumere anche una valenza eco-

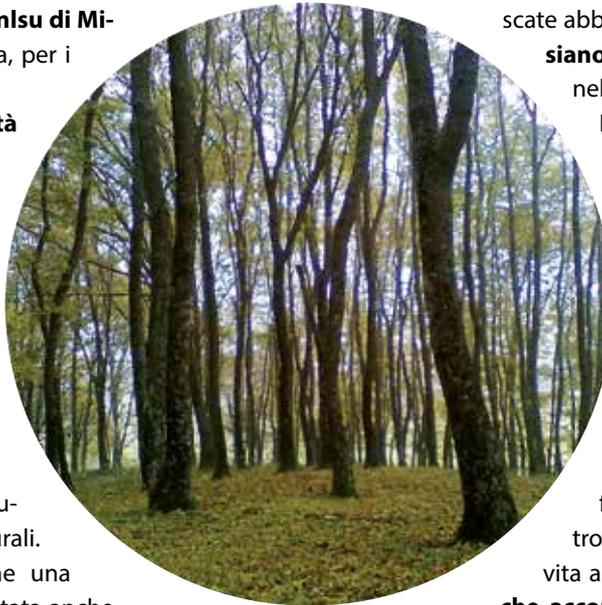
nomica non secondaria.

Una delle condizioni del progetto è che le aree boscate abbiano il massimo grado di tutela e **non siano sottoposte a utilizzazione forestale** nell'arco dei prossimi cinque anni.

Il progetto, con tutti i risvolti scientifici, le verifiche sul campo, gli adempimenti amministrativi, è **reso operativo dall'Ente Parco** sotto il controllo dell'associazione Phoresta, in quanto soggetto finanziatore.

L'aspetto più forte dell'accordo, anche se non è possibile richiamarlo nelle clausole contrattuali, rimane comunque una passione di fondo che è stata alla base dell'incontro delle amministrazioni che hanno dato vita a questo esperimento: **un entusiasmo**

che accomuna le persone che hanno contribuito a raggiungere questo obiettivo. Le idee, infatti, viaggiano sulle gambe degli uomini.



Una turbina nella Mola di Monte Gelato

Ricavare energia elettrica dalla forza dell'acqua

L'idea era stata definita già da tempo. L'occasione per proporla è stata offerta da un bando regionale sostenuto da finanziamenti europei. Il Parco ha predisposto un progetto di fattibilità per installare un **impianto mini-idroelettrico**, con una turbina azionata dalle acque del Treja, nella Mola di Monte Gelato.

Verrebbe utilizzato il flusso d'acqua che è già incanalato verso la mola e che fino agli anni Cinquanta faceva girare i palmenti del mulino. Oggi quest'acqua, che ancora corre lungo la canalizzazione originaria, si disperde nel fiume. Basterebbe aprire le saracinesche immediatamente a monte della mola e immettere il flusso sulle **pale di una nuova turbina**. Quella esistente è ancora installata sotto la mola e, con qualche difficoltà dovuta a un fermo pluridecennale, ancora funziona. La turbina, attraverso un albero di trasmissione, farebbe girare **un generatore che produrrebbe energia elettrica 24 ore al giorno**. Tutto il meccanismo sarebbe

contenuto nel mulino, nel locale più in basso, che con pochi e semplici adeguamenti potrebbe continuare a funzionare secondo la destinazione originaria. Non ci sarebbero impatti, rumori, inquinamento. L'energia elettrica prodotta sarebbe sufficiente per ripagare i costi di impianto

entro qualche anno, poi **la produzione sarebbe senza ulteriori costi, se non quelli manutentivi**.

Se il progetto sarà finanziato, la mola potrebbe tornare ad essere un centro produttivo, dal grano all'energia elettrica, la forza dell'acqua non fa differenza!



La Mola di Monte Gelato



Una visita guidata

Visite guidate

In programma fino a dicembre

Continuano le visite guidate del Parco, che per il 2013 si concluderanno domenica 1° dicembre. Le visite partono alle ore 9,30 di tutte le prossime domeniche e in genere si svolgono nell'arco della mattinata.

Le escursioni prevedono la visita dei luoghi più interessanti del Parco.

Un territorio caratterizzato dai panorami

aperti dei pianori vulcanici, dalle profonde incisioni delle forre, dove scorrono fiumi e ruscelli, da boschi, praterie, aree archeologiche.

Si ricorda che le visite sono a **numero chiuso** e la **prenotazione è obbligatoria** e va fatta entro le ore 18 del giorno precedente, direttamente alle associazioni che organizzano la visita.

Maggiori informazioni sul sito Internet del Parco (www.parcotreja.it), o negli opuscoli che contengono il programma completo di tutte le iniziative.

Alcune domande sul Parco

Sul sito del Parco del Treja è pubblicato un **questionario**, proposto per capire se lo stesso sito funziona, risponde alle aspettative di chi lo usa e che cosa si può migliorare. Sono meno di **venti domande**, a cui si risponde in pochi minuti.

Le risposte saranno elaborate e potranno consentire non solo una verifica sull'accoglienza del pubblico alle proposte del Parco, ma anche **dove e come modificare i contenuti delle varie sezioni**.

Per non influenzare le risposte, la compilazione è anonima e non ci sono filtri.

Questa estate pochi incendi

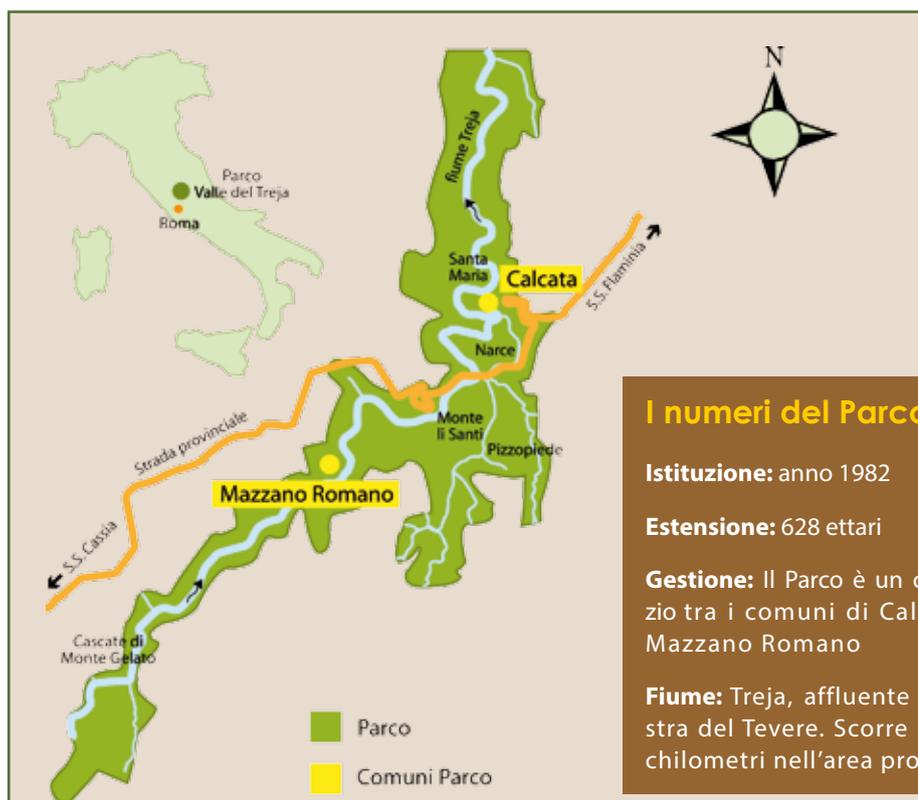
La sorveglianza e una stagione piovosa hanno aiutato a prevenire gli incendi



Un Canadair in azione

Quest'anno possiamo dire che è andata bene. Le piogge che si sono protratte fino alla prima metà di luglio hanno contribuito ad abbassare il rischio incendi. La sorveglianza dei guardiaparco ha comunque fatto sì che fossero **spenti tutti i focolai**, che pure ci sono stati, prima che il fuoco si espandesse troppo.

Gli interventi sono stati in tutto quattro, molto meno degli anni passati. Hanno riguardato un paio di zone coltivate, danneggiate in minima parte, un uliveto abbandonato, pure questo appena lambito dal fuoco e una porzione di un bosco. In quest'ultimo caso è **intervenuto un elicottero** che ha operato alcuni lanci, coadiuvando le operazioni di spegnimento delle squadre a terra. I danni complessivi sono stati piuttosto esigui e in pratica **i magnifici boschi del Treja non sono stati intaccati dal fuoco**. In tutti e quattro i casi, comunque, è pressoché certo che gli incendi siano stati provocati dall'uomo.



I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 628 ettari

Gestione: Il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata e Mazzano Romano

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità.

Il Parco Regionale della Valle del Treja è stato istituito proprio per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.